



## BESCHLUSSANTRAG

Nr. 711/16

---

### Neuausrichtung von Rai Südtirol!

Nach dem Rücktritt des Chefredakteurs von Rai Südtirol, Wolfgang Mayr, ist es notwendig, dass sich auch der Landtag mit der Zukunft bzw. zukünftigen Ausrichtung des Senders befasst. Immerhin fließen jährlich 20 Millionen Euro vom Land Süd-Tirol an die Rai-Zentrale in Rom. Das Geld wird laut Konvention zwischen Rai und Land für die deutsche und ladinische Redaktion sowie für die Programmabteilung ausgegeben.

Rai Südtirol ist die Süd-Tiroler Stimme des öffentlich-rechtlichen Rundfunks. Die Programme laufen im Hörfunk täglich 15 Stunden und im Fernsehen durchschnittlich zwei Stunden. Mit einer Tagesreichweite von über 180.000 Zuschauern liegt Rai Südtirol an der Spitze der Süd-Tiroler Medienwelt. Zwei von drei Süd-Tirolern sehen oder hören also Rai-Südtirol.

Eine moderne Führung bzw. Ausstattung eines erfolgreichen lokalen Fernseh- und Radiosenders wie Rai Südtirol ist mit dem Staatsapparat Rai in Rom aber kaum durchführbar, da dieser an übertriebener Bürokratie und an allgemeiner Trägheit krankt. Genau diese Schwerfälligkeit des römischen Rai-Apparates verhindert immer noch, dass Rai Südtirol zeitgemäß arbeiten kann. Die Entscheidungsabläufe bleiben zentralistisch ausgerichtet. Ein moderner Sender muss flexibel und kundennah arbeiten können. Süd-Tirol hat auch diesbezüglich andere Bedürfnisse als die römische Zentrale oder verschiedene italienische Regionalsender. Rom hält sich außerdem bis heute nicht an die Vorgaben, wonach in der deutschen und ladinischen Abteilung auch das technische Personal der entsprechenden Sprachgruppe angehören soll. Zudem ist zu bemängeln, dass eine konstruktive Zusammenarbeit zwischen Rai und Land kaum stattfindet.

Trotz so manch verbesserungswürdiger Punkte der römischen Rai-Zentrale verdient z.B. deren Generaldirektor immerhin satte 650.000 € Brutto im Jahr. Den Qualitätsstandards beispielsweise des öffent-

## MOZIONE

N. 711/16

---

### Nuovo orientamento della Rai Südtirol

Dopo le dimissioni del redattore capo della Rai Südtirol, Wolfgang Mayr, è necessario che anche il Consiglio provinciale si occupi del futuro – ovvero del futuro orientamento – dell'emittente. Per essa infatti la Provincia autonoma di Bolzano versa 20 milioni di euro l'anno alla Rai di Roma. Ai sensi della convenzione fra Rai e Provincia, il denaro è versato per la redazione tedesca e ladina nonché per la struttura di programmazione.

La Rai Südtirol è la voce sudtirolese della radiotelevisione pubblica. La programmazione radio è di 15 ore al giorno, e quella televisiva di due ore in media. Con oltre 180.000 ascoltatori/spettatori al giorno, la Rai Südtirol si trova al vertice del mezzo d'informazione in questa provincia. Due abitanti su tre seguono i suoi programmi televisivi o radio.

Ma l'apparato statale della Rai di Roma rende estremamente difficile gestire e dotare adeguatamente, e modernamente, una radiotelevisione locale di successo come la Rai Südtirol, perché la Rai centrale soffre di eccessiva burocrazia e inerzia. E questa pesantezza impedisce a tutt'oggi alla Rai Südtirol di funzionare come un'emittente moderna. I processi decisionali continuano a essere centralizzati. Un'emittente moderna, invece, deve lavorare con flessibilità ed essere vicina al pubblico. Anche da questo punto di vista, la provincia di Bolzano ha esigenze diverse dalla centrale romana o da diverse emittenti regionali italiane. Inoltre finora Roma non ha osservato le disposizioni per cui nella struttura tedesca e ladina, anche il personale tecnico deve appartenere al relativo gruppo linguistico. Bisogna poi lamentare la mancanza di una collaborazione costruttiva fra Rai e Provincia.

D'altra parte nonostante queste gravi carenze della Rai centrale, il direttore generale guadagna ben 650.000 euro lordi all'anno. Siamo permanentemente al di sotto degli standard qualitativi di televisioni pub-

lich-rechtlichen bayerischen, österreichischen oder Schweizer Fernsehens (BR, ORF, SRG) hinken wir ständig hinterher. Kreatives Arbeiten und individuelle Gestaltungsmöglichkeiten bei den Programmen sind unter diesen Bedingungen kaum möglich.

Dies alles vorausgeschickt,

**fordert  
der Südtiroler Landtag  
die Landesregierung auf:**

1. im Rahmen der Europaregion Tirol, alle rechtlichen, technischen und finanziellen Voraussetzungen für die Einrichtung eines in jeder Hinsicht eigenständigen Gesamt-Tiroler Senders für Hörfunk und Fernsehen zu eruieren und bei positiven Befund umzusetzen;
2. alle rechtlichen, technischen und finanziellen Voraussetzungen für die Einrichtung eines in jeder Hinsicht eigenständigen Südtiroler Senders für Hörfunk und Fernsehen zu eruieren und bei positiven Befund umzusetzen, sollte Punkt 1 nicht zu einem positiven Ergebnis führen;
3. eine enge technische und logistische Zusammenarbeit mit den bereits bestehenden lokalen Anbietern zu suchen, um Synergien zu nutzen und somit Kosten zu sparen.

bliche come quella bavarese, austriaca o svizzera (BR, ORF, SRG). In queste condizioni è molto difficile lavorare ai programmi in modo creativo e individuale.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
invita la Giunta provinciale**

1. ad appurare se nell'ambito della regione europea del Tirolo sussistono tutte le condizioni giuridiche, tecniche e finanziarie per istituire un'emittente radiotelevisiva indipendente sotto ogni punto di vista, che serva l'intera regione, e in caso di esito positivo a provvedere alla sua istituzione;
2. ad appurare se sussistono tutte le condizioni giuridiche, tecniche e finanziarie per istituire un'emittente radiotelevisiva per la provincia di Bolzano, indipendente sotto ogni punto di vista, e in caso di esito positivo a provvedere alla sua istituzione qualora il punto 1 non venisse realizzato;
3. a cercare una stretta collaborazione tecnica e logistica con gli operatori locali già esistenti per lavorare in sinergia e risparmiare sui costi.